

I CIRCOLI DI ASCOLTO ORGANIZZATIVO

DIARIO DI BORDO

INTRODUZIONE

Il diario di bordo è uno strumento messo a disposizione dei facilitatori dei Circoli di ascolto organizzativo allo scopo di agevolare il lavoro di descrizione e analisi della sperimentazione.

Il diario è diviso in due parti (corrispondenti alle due fasi della sperimentazione): la prima parte riguarda i primi sei incontri dei Circoli; la seconda parte si riferisce agli ultimi quattro incontri.

Ogni sezione del diario di bordo prende in considerazione quattro elementi del percorso di sperimentazione: i partecipanti, l'attività di ciascun incontro, le criticità emerse, i punti di forza rilevati.

La valenza del diario di bordo è quella di costituire uno strumento che dà la possibilità al facilitatore di ripercorrere l'attività dei Circoli sotto forma di narrazione, valorizzando le persone e i loro contributi e prendendo nota di tutto ciò che contribuisce a caratterizzare il proprio Circolo: difficoltà, intoppi, incomprensioni, ma anche successi, progettualità, collaborazione.

Sulla base di tali assunti, invitiamo tutti i facilitatori che entreranno in possesso del diario di bordo ad usarlo proprio come il "caro diario" dei tempi dell'infanzia, evitando nella compilazione gli schematismi e il "burocratese", e cercando di usare il linguaggio semplice e spontaneo del racconto.

Buon Lavoro!

MODALITÀ DI COMPILAZIONE

INCONTRO N...:

Tema dell'incontro (riportare il tema dell'incontro indicato nella Guida alla realizzazione dei Circoli)

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Nella sezione 1 verranno riportati i nomi dei componenti del Circolo presenti ad ogni incontro: del responsabile, del facilitatore(nel caso in cui le due figure non coincidono) e dei partecipanti, specificando il ruolo che essi occupano all'interno dell'amministrazione.

Sezione 2: Attività del Circolo

Nella sezione 2 verrà illustrata l'attività svolta in ogni incontro del Circolo e verranno descritte, in particolare, la sede dell'incontro (nel caso in cui non sia sempre la medesima), la durata delle attività, le modalità di conduzione dei lavori(presentazione delle attività, uso degli strumenti, ecc.).

Sezione 3: Criticità

Nella sezione 3 verranno evidenziate le eventuali criticità emerse durante gli incontri del Circolo, quali ad esempio: l'assenza dei partecipanti, la difficoltà nella conduzione dell'incontro o nell'uso degli strumenti, l'eccessivo livello di conflitto tra i partecipanti, il mancato raggiungimento degli obiettivi dell'incontro, ecc.

Sezione 4: Punti di forza

Nella sezione 4 verranno indicati i punti di forza emersi in ogni incontro del Circoli. Tali positività potrebbero riguardare in modo speculare le criticità evidenziate nella sezione precedente, ad esempio: la partecipazione attiva, la facilità nella conduzione delle attività e nell'uso degli strumenti, l'assenza di conflittualità, il raggiungimento degli obiettivi, ecc.

INCONTRO N. 1:

Il Circolo di ascolto organizzativo.

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

In questa sezione il facilitatore presenterà i componenti del gruppo di lavoro: sé stesso, il responsabile del Circolo (nel caso in cui le due figure non coincidano), gli altri partecipanti e il ruolo ricoperto da ciascuno all'interno dell'amministrazione.

Sezione 2: Attività del Circolo

Nella sezione 2 verrà descritto il primo incontro del Circolo, in particolare: l'allestimento della sede, le modalità e gli strumenti usati per introdurre obiettivi e conduzione delle attività, la durata dell'incontro, ecc.

Sezione 3: Criticità

Nella sezione dedicata alle criticità relative al primo incontro del Circolo, il facilitatore dovrà segnalare le difficoltà incontrate dal gruppo nello svolgimento delle attività. Tali difficoltà potrebbero riguardare: la conduzione da parte del facilitatore, il mancato rispetto dei tempi dell'incontro, l'uso degli strumenti, le relazioni all'interno del gruppo ecc.

Sezione 4: Punti di forza

Nell'ultima sezione il facilitatore prenderà nota di tutti gli aspetti positivi relativi all'incontro, quali ad esempio: il rispetto dei tempi, la facilità di conduzione delle attività, la buona sintonia tra i componenti del gruppo di lavoro, i contributi positivi dei partecipanti nella discussione, ecc.

INCONTRO N. 2:

Valorizzazione del lavoro e delle persone.

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

In questa sezione il facilitatore riporterà il nome delle persone presenti all'incontro, inserendo anche gli eventuali "sostituti" o i nuovi partecipanti.

.

Sezione 2: Attività del Circolo

Nella sezione 2 verrà descritta l'attività del secondo incontro del Circolo. Il facilitatore dovrà soffermarsi, in particolare, nella descrizione della fase della "visualizzazione", di come sia stata accolta e, successivamente, utilizzata dai partecipanti.

Sezione 3: Criticità

Nella sezione 3, il facilitatore dovrà segnalare le eventuali difficoltà incontrate da lui e/o dai partecipanti nello svolgimento delle attività legate alla "visualizzazione" e al lavoro di gruppo ad essa collegato. Si potranno anche evidenziare le eventuali criticità legate, come per il precedente incontro, alla conduzione, al rispetto dei tempi, all'uso degli strumenti, alle relazioni all'interno del gruppo ecc.

Sezione 4: Punti di forza

Nella sezione 4 il facilitatore prenderà nota di tutti gli aspetti positivi relativi all'incontro: ad esempio: le suggestioni create dalla "visualizzazione", l'alleanza tra i partecipanti, i contributi dati nel lavoro di gruppo, ecc.

INCONTRO N. 3 E 4:

Le dinamiche critiche: ascolto e trasformazione.

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

In questa sezione il facilitatore riporterà il nome delle persone presenti all'incontro, inserendo anche gli eventuali "sostituti" o i nuovi partecipanti.

Sezione 2: Attività del Circolo

Nella sezione 2 verrà descritta l'attività del terzo e quarto incontro del Circolo. Il facilitatore dovrà illustrare il lavoro dei partecipanti relativo all'individuazione delle criticità del proprio settore lavorativo e all'analisi delle "responsabilità" attribuibili all'organizzazione, alla dirigenza, ai singoli.

Sezione 3: Criticità

Nella sezione 3, il facilitatore dovrà segnalare le eventuali difficoltà incontrate dai partecipanti nel mettere a punto la scheda relativa alle criticità del proprio settore lavorativo e all'individuazione dei tre livelli di responsabilità. Si potranno anche evidenziare le eventuali criticità legate, come per i precedenti incontri, alla conduzione, al rispetto dei tempi, all'uso degli strumenti, alle relazioni all'interno del gruppo ecc.

Sezione 4: Punti di forza

Nella sezione dedicata ai punti di forza, il facilitatore metterà in rilievo tutti gli aspetti positivi legati al lavoro sulle criticità, ad esempio: la collaborazione tra i partecipanti, la buona capacità di analisi delle criticità, il pieno raggiungimento degli obiettivi rispetto al lavoro indicato dalla scheda, ecc..

INCONTRO N. 5 E 6:

Il cerchio dei Valori: una mappa di valori e comportamenti per lo sviluppo.

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

In questa sezione il facilitatore riporterà il nome delle persone presenti all'incontro, inserendo anche gli eventuali "sostituti" o i nuovi partecipanti.

Sezione 2: Attività del Circolo

Nella sezione 2 verrà descritta l'attività del quinto e sesto incontro del Circolo. I due incontri presentano un grado di complessità maggiore rispetto ai precedenti, pertanto si consiglia al facilitatore di dedicare particolare cura a questa sezione del diario di bordo, cercando di descrivere, con molta precisione, il processo che conduce i partecipanti del Circolo a maturare la consapevolezza dei valori, a definire i comportamenti ad essi collegati e, successivamente, ad individuare le azioni che potrebbero tradurre questi valori in realtà concrete e agite nell'organizzazione.

Sezione 3: Criticità

Nella sezione 3, il facilitatore dovrà segnalare le eventuali difficoltà incontrate dai partecipanti nei lavori dedicati al "cerchio dei valori" e alla progettazione delle azioni di miglioramento. Si potranno, come per le precedenti sezioni, anche le eventuali criticità legate alla conduzione, al rispetto dei tempi, all'uso degli strumenti, alle relazioni all'interno del gruppo ecc.

Sezione 4: Punti di forza

Nella sezione 4 il facilitatore prenderà nota di tutti gli aspetti positivi relativi ai due incontri, ad esempio: l'individuazione di valori condivisi, una buona capacità di progettazione delle azioni positive, un clima di fiducia e ottimismo tra i partecipanti, ecc.

INCONTRO N. 1:

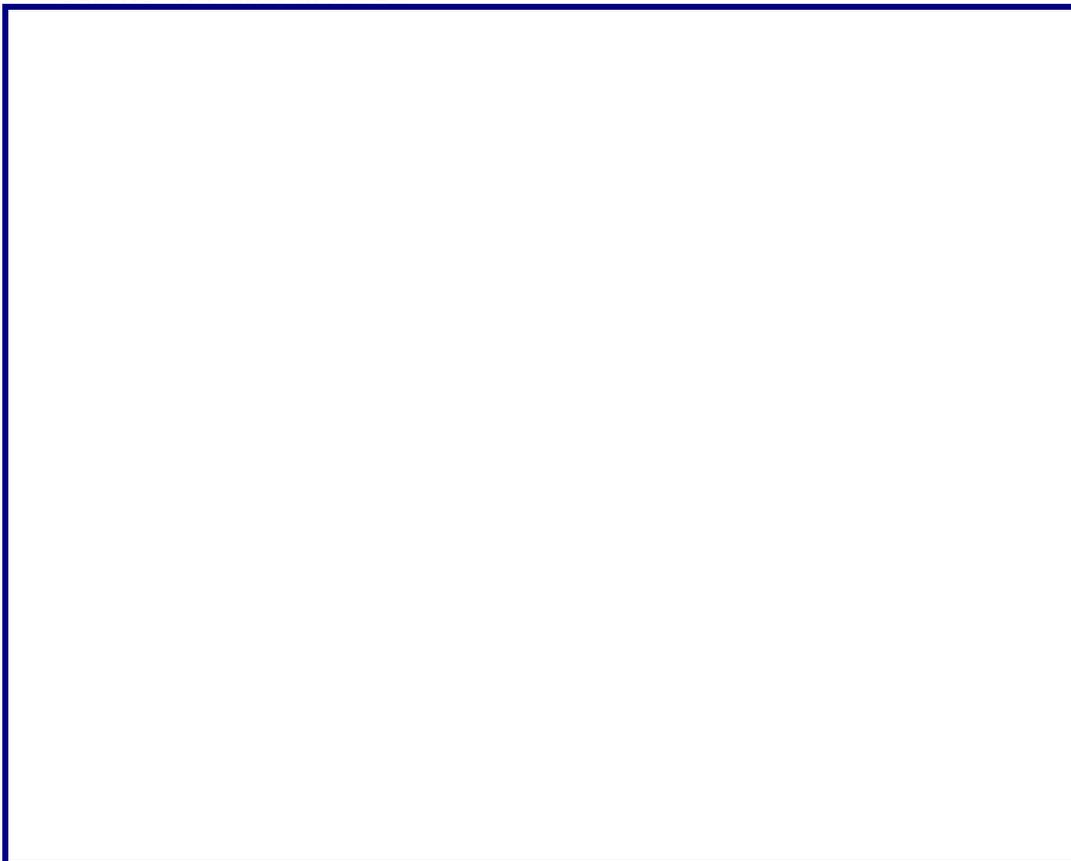
Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Sezione 2: Attività del Circolo

Sezione 3: Criticità



Sezione 4: Punti di forza



INCONTRO N. 2:

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Sezione 2: Attività del Circolo

Sezione 3: Criticità

Sezione 4: Punti di forza

INCONTRO N. 3:

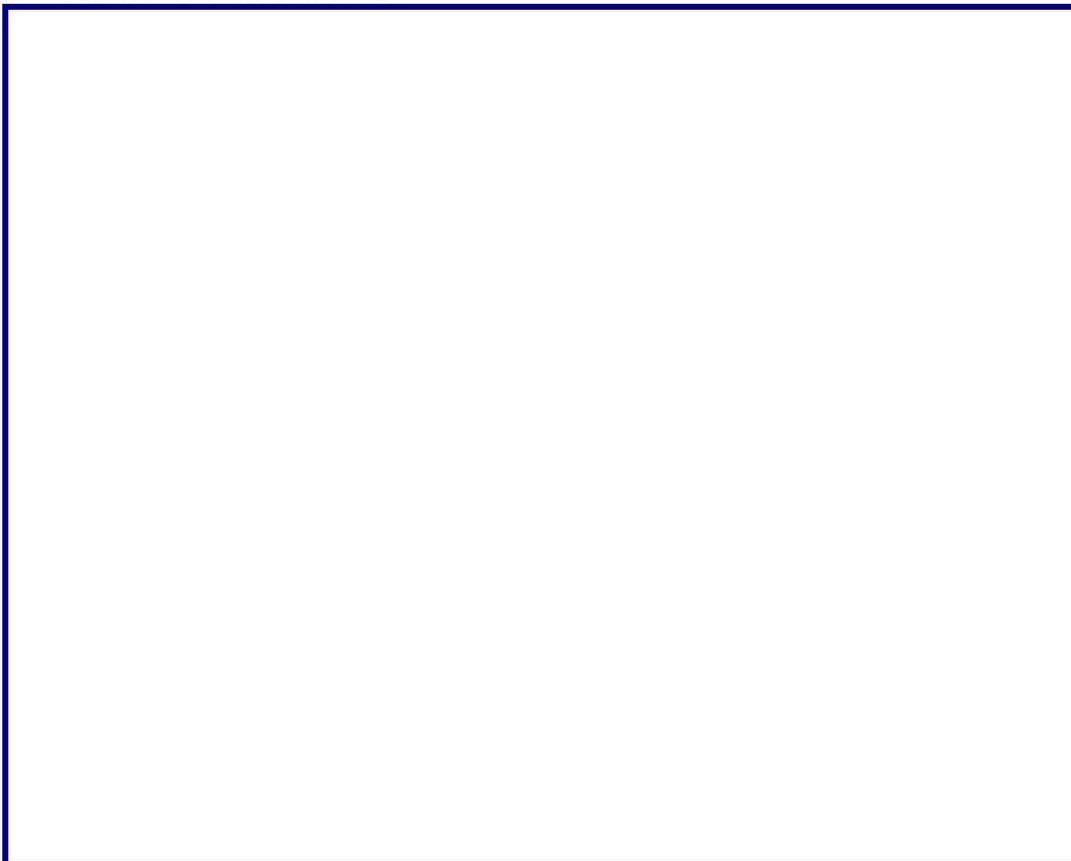
Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Sezione 2: Attività del Circolo

Sezione 3: Criticità



Sezione 4: Punti di forza



INCONTRO N. 4:

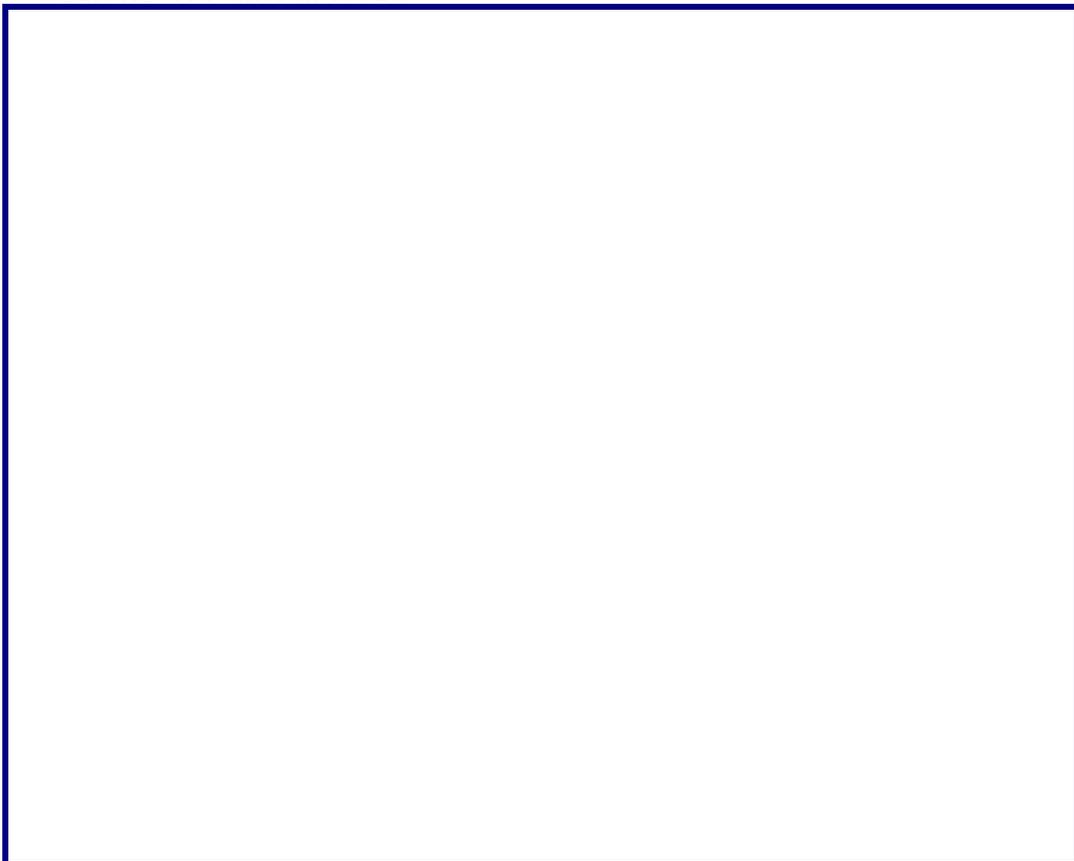
Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Sezione 2: Attività del Circolo

Sezione 3: Criticità



Sezione 4: Punti di forza



INCONTRO N. 5:

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Sezione 2: Attività del Circolo

Sezione 3: Criticità

Sezione 4: Punti di forza

INCONTRO N. 6:

Sezione 1: Partecipanti del Circolo

Sezione 2: Attività del Circolo

Sezione 3: Criticità



Sezione 4: Punti di forza



